



# DEGATIMES

## ATTENZIONE !!!

Ciao ragazzi !!

In molti mi chiedono quando uscirà lo speciale dediche ma se non le scrivete noi non possiamo accontentarvi !!

Quindi scrivete, scrivete e scrivete !!!

## E dopo i crostoli arrivano le uova di cioccolato

Eccoci alla terza edizione di quest'anno!

Vi avevamo lasciati immersi nei coriandoli e vi ritroviamo tra i campi, stesi al sole per la solita pasquetta con gli amici. Siamo ormai giunti ad Aprile, molti di voi stanno delirando per scrivere la tesina, altri ancora per recuperare i crateri accumulati da gennaio o peggio quelli ancora rimasti dal primo quadrimestre.

Volendo accompagnarvi in queste vacanze pasquali vi abbiamo preparato nell'angolo gusto delle deliziose ricette !! Augurandoci che torniate tutti riposati da questi pochi giorni di pausa non ci resta che augurarvi buona lettura e buona pasqua a tutti voi !!



La redazione

## Sommario

Attualità & Cronaca	2
Spazio istituto	4
Sondaggio	12
Angolo Musica	15
Cinema	18
Sport	19
Angolo gusto	24

## Nasce uno skatepark da sogno al parco Desio dei Rizzi

*Non sono soltanto sportivi ma appassionati. Sono gli skater che da anni in città compiono evoluzioni sulla tavola al parco Arido Desio dei Rizzi. Da sempre di sono arrangiati come potevano, costruendo rampe di fortuna a proprie spese, pur di poter continuare a praticare ogni giorno la loro grande passione.*

*Dopo tre anni il 1 marzo è stato approvato dalla giunta comunale il progetto di uno skatepark vero e proprio : un sogno diventato realtà ! In città di skater sono circa una trentina, ma nel corso degli anni questa disciplina si è molto diffusa anche nel resto della provincia. L'età di chi pratica questo hobby si è notevolmente abbassata fino agli 8 anni.*

*Tanti sono studenti, altri professionisti, altri ancora sono operai. Lo skate è una disciplina trasversale che mette in contatto generazio-*

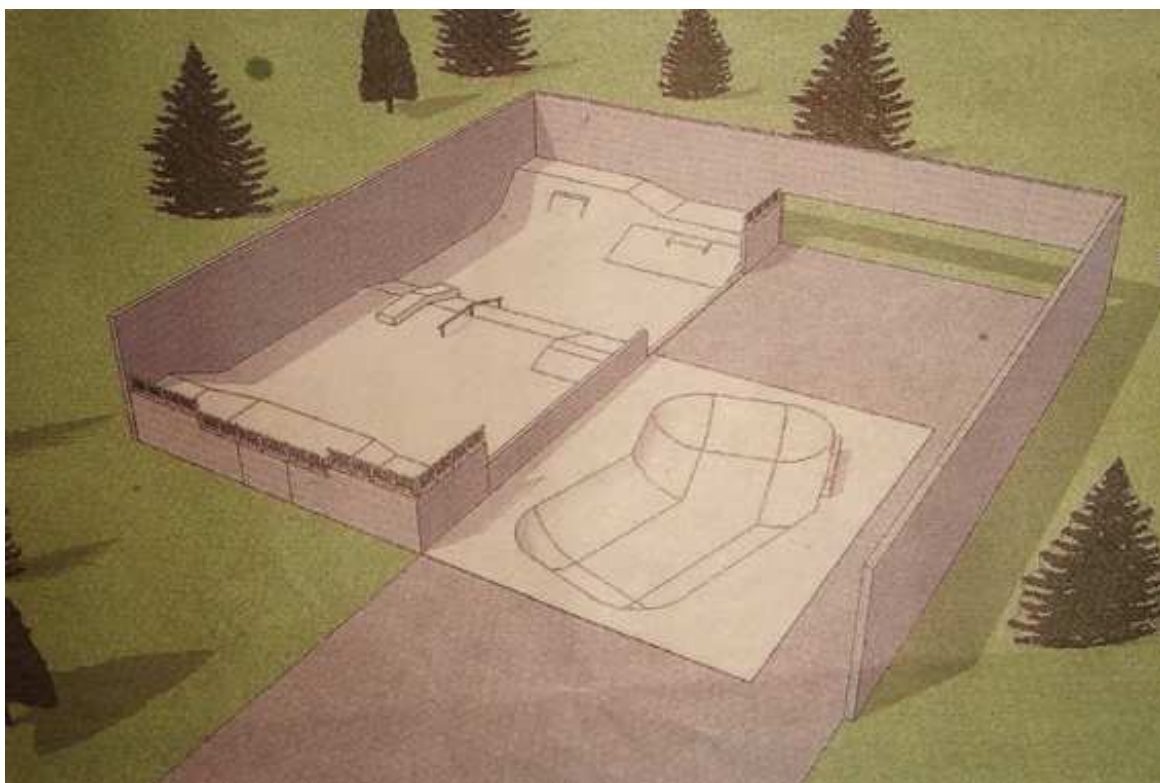
*ni diverse e favorisce anche l'integrazione, visto che alcuni ragazzi brasiliani arrivati in Friulani hanno trovato i primi amici proprio tra gli skate.*

*Sembra che il futuro skatepark abbia anche le carte in regola per ospitare una tappa del campionato italiano di queste discipline.*

*Quella che è stata approvata è l'unica struttura in regione del suo genere, simile solo a quella di Vincenza.*

*Insomma, sembra che sorgerà uno skatepark d'eccellenza. Ci sono voluti anni, ma la città sarà pronta ad accogliere anche un nuovo flusso di turismo legato a questo mondo.*

*Francesca Evangelista*



## Il body scanner e la battaglia già perduta

L'Italia fissa le priorità. La lotta al terrore vale di più della privacy. La decisione è presa: i body scanner arrivano negli aeroporti di Fiumicino, Malpensa e Venezia.

La fase sperimentale durerà dalle 4 alle 6 settimane: dopo Fiumicino - se la sperimentazione darà i risultati sperati - altri body scanner verranno attivati a Malpensa e Venezia.

Non ci sono problemi, è stato assicurato, né per la salute né per la privacy: le onde millimetriche emesse sono infatti molto inferiori a quelle emesse da altri apparecchi elettronici in commercio; quanto alla privacy la macchina riproduce soltanto una sagoma stilizzata, non l'immagine e il volto della persona che si sta sottoponendo al controllo. Il costo del dispositivo è di circa 150 mila euro.

Nessun problema per la salute dai body scanner. Lo ha assicurato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. «La nostra commissione scientifica - ha spiegato Fazio - ha accertato oltre ogni possibilità di dubbio che le onde elettromagnetiche emesse dai body scanner non possono causare problemi alla salute e non sono pericolose». Da parte sua Matteoli ha sottolineato come il dispositivo consentirà di snellire i controlli in aeroporto: «una delle preoccupazioni che avevo - ha spiegato - era che l'adozione dei body scanner comportasse perdite di tempo. Mi pare, da quel che abbiamo visto, che non ci sia questo problema, anzi forse si potrà risparmiare qualche secondo e quindi sono molto soddisfatto».

Come funziona il body scanner? La macchina rileva tutto quanto è sulla superficie del corpo ma non sarebbe in grado di individuare liquidi o solidi ingeriti. Resta dunque il problema degli uomini-bomba che potrebbero ingerire meccanismi esplosivi. Per quanto concerne la privacy l'Enac precisa che le immagini risultanti sullo schermo di controllo del body scanner non vengono in alcun modo

archivate - i volti sono peraltro Opacizzati - ed ha invitato il garante Pizzetti a verificare le modalità operative previste.

Il presidente dell'Enac Vito Riggio ha ricordato che i passeggeri possono scegliere volontariamente se sottoporsi o meno al controllo tramite body scanner ed ha sottolineato che «la sperimentazione è stata voluta dall'Enac, su sollecitazione del Governo, proprio per dare risposta alle nuove minacce che recentemente sono emerse nei confronti del sistema dell'aviazione civile». «Non siamo cavie, il ministro Fazio pubblici gli studi che dimostrano l'assoluta non nocività dei body scanner. Non comprendiamo questa sperimentazione, tra l'altro decisa senza aspettare la decisione della Ue in merito e senza ascoltare il parere delle Associazioni dei consumatori, gli esperimenti non possono e non devono essere condotti sulle persone. Ci chiediamo perché l'Italia debba essere all'avanguardia in Europa nell'adozione di un sistema controllo che non garantisce in maniera completa il rispetto della salute e della privacy». Lo dichiara, in una nota, Carlo Pileri, presidente dell'Adoc. «Chiediamo inoltre di pubblicare anche le caratteristiche degli apparecchi relative alla privacy, per esempio le immagini per quanto tempo rimangono in archivio. I body scanner sono comunque un mezzo invasivo della privacy, per questo chiediamo che in

ogni aeroporto dotato di tale strumentazione sia presente un "controllore", nominato dalle Associazioni dei consumatori di concerto con il Garante della privacy, che sia pronto a dirimere i dubbi dei passeggeri, a registrare ogni segnalazione e anomalia e a monitorare costantemente l'operato degli addetti. Infine, crediamo che sia necessario, una volta installati i body scanner, aumentare del 30% il numero del personale di controllo e dei varchi, al fine di non rallentare le operazioni di imbarco, mantenendolo in linea con gli standard attuali. Se così non fosse, si rischierebbero file chilometriche che danneggerebbero pesantemente i consumatori e l'intero sistema aeroportuale».

Francesca Evangelista



## La fiaba triste di Pingping e i 74 centimetri di vita

### L'uomo più basso muore a Roma come una star

Pingping, l'uomo entrato nel Guinness dei primati come "il più piccolo del mondo", è morto a Roma. Lo hanno annunciato da Londra gli editori del "Guinness World Records" precisando che il minuscolo cinese è deceduto in ospedale sabato 13 marzo, presumibilmente per complicazioni cardiache. Pingping, originario di Wulanchabu, nella Mongolia interna, era affetto dalla osteogenesi imperfetta, una patologia alle ossa che aveva limitato la sua crescita: era alto 74,61 centimetri. Era a Roma con il cognato per partecipare allo "Show dei record", riferisce una nota della pubblicazione londinese riferendosi alla trasmissione che andrà in onda dal 27 marzo su Canale 5 condotta da Paola Perego e di cui era già stato protagonista in precedenti edizioni. Secondo quanto si è appreso, Pingping - spesso apparso in tv e set fotografici - non si è sentito male durante le registrazioni. "I produttori tv - informa comunque la nota - hanno insistito affinché fosse visitato" in un non meglio precisato "vicino ospedale e, sebbene sia stato curato, pochi giorni dopo è deceduto al nosocomio. Si attendono

gli esiti degli esami post mortem ma si presume che Pingping abbia avuto complicazioni cardiache". Il Guinness World of Records, nell'assicurare che "onorerà Pingping nella sua prossima edizione", precisa che il suo successore quale "uomo più piccolo del mondo" sarà annunciato nei tempi dovuti". Ad accampare diritti di successione al record - come noto - è un altro asiatico, il nepalese Khagendra Thapa Magar, alto solo 56 centimetri, ben 18 in meno di Pingping ma non ancora riconosciuto ufficialmente perché molto giovane (fino a poco tempo fa, almeno in teoria, non si escludeva che potesse crescere, anche se di poco). Magar punta anche al primato di tutti i tempi finora attribuito a un indiano scomparso nel 1997: Gul Mohammed, alto solo 57 cm, uno in più di Magar. La notizia della sua scomparsa ha fatto il giro del mondo.

Francesca Evangelista (5BM



## Rosarno, cronaca di una tragedia annunciata

Riproduciamo l'articolo pubblicato nel dicembre del 2008 su Famiglia Cristiana. Era già tutto previsto.

"Ho visto centinaia di uomini vivere come bestie, forse peggio. Al freddo e all'umido. Riparati solo dai cartoni. Intossicati dal fumo dei fuochi che accendono per riscaldarsi. I più fortunati si riparano sotto un tetto. Altri non hanno neppure quello e tentano di proteggersi in qualche modo dalla pioggia battente. Mangiano poco e male. Lavorano come schiavi, senza diritti e vivono con il terrore di essere arrestati o rimpatriati. Stanno qui, fra noi, nell'Italia del 2008. Li ho visti nella Piana di Gioia Tauro, in Calabria. Sono gli uomini senza i quali, in questa stagione, non troveremmo sulle nostre tavole le arance e i mandarini. Hanno attraversato il deserto africano e poi, su barche di fortuna, il Mediterraneo. Sono approdati in Italia e infine sono finiti qui perché in questo periodo sanno che c'è lavoro. Gli alberi sono carichi di frutti e fino all'inizio della primavera qualche soldo è assicurato. Poi si vedrà. "La situazione nella Piana di Gioia Tauro presenta caratteristiche riferibili a un contesto di crisi umanitaria", si legge nel rapporto di Medici Senza Frontiere dedicato alla condizione degli immigrati impiegati in agricoltura nelle regioni del Sud Italia. Il rapporto è del 2007, ma si potevano scrivere le stesse cose nel 2006 e le possiamo ripetere anche oggi. E' una crisi umanitaria. Sì, qui la Calabria è come il Sudan della guerra civile e delle carestie. Come lo Zimbabwe del colera. Come il Congo dei conflitti e delle epidemie. Qui lo Stato non c'è. Questi uomini hanno percorso migliaia di chilometri e hanno avuto la sfortuna di trovare lavoro in una terra spolpata dalla criminalità, devastata dall'abusivismo, male amministrata. I sindaci di Rosarno e di Gioia Tauro sono stati arrestati per concorso esterno in associazione mafiosa. I comuni sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose. In questo contesto chi

mai può prendersi cura di centinaia di immigrati africani? In assenza dello Stato si muovono Medici Senza Frontiere e i volontari delle Caritas locali. Per l'intera stagione della raccolta degli agrumi Medici Senza Frontiere mantiene a Rosarno un presidio permanente. Cristina Falconi è la coordinatrice del progetto. Ha lavorato per l'associazione umanitaria nei posti più devastati del pianeta e confida che le fa un certo effetto fare in Italia lo stesso tipo di assistenza portata alle popolazioni del Sudan, di Haiti, dello Zimbabwe. Con Cristina e gli altri volontari ci mettiamo in moto nel primo pomeriggio. Il cielo è basso, grigio e gonfio di pioggia. Una pioggia battente che il vento di libeccio spinge a ondate in tutte le direzioni. Dal centro di Rosarno raggiungi un grande capannone. E' una cartiera abbandonata e almeno 600 africani la usano come ricovero. Nel grande spiazzo davanti all'edificio ci sono tre cassonetti stracolmi di immondizia che nessuno raccoglie da giorni. Sulla cancellata esterna sono stesi, sotto la pioggia, pantaloni, canottiere, mutande, magliette, anche un paio di scarpe. Non si asciugheranno mai. In un angolo ardonno due fuochi. Sopra la fiamma c'è una griglia di fortuna sulla quale arrostiscono dei polli. I volontari di Medici Senza Frontiere montano il tendone sotto il quale distribuiranno per tutto il pomeriggio sacchi a pelo, sapone, spazzolini e dentifricio. Consegnano anche un foglio con le indicazioni per raggiungere l'ambulatorio locale. I ragazzi con la pelle scura li osservano con le mani affondate nelle tasche dei giacconi e le teste riparate dai cappucci. Alcuni si aggirano con ciabatte da spiaggia. "Vuoi vedere dentro?", propone Cristina. Andiamo. Dentro è l'inferno. Il fumo dei fuochi accesi per scaldare l'ambiente prende subito alla gola e fa bruciare gli occhi. Dal tetto, in molte

parti sfondato, filtra un po' di luce e naturalmente cade dentro la pioggia. Una pecora si aggira quieta, ignara del destino che di sicuro la attende fra qualche giorno. Quella che ci troviamo davanti potrebbe essere chiamata una baraccopoli, ma forse sarebbe più corretto chiamarla "cartonopoli", dal momento che i ripari e l'intimità sono garantiti da scatoloni ammassati. Alcuni uomini stanno cucinando della brodaglia, altri sono stesi sulle coperte luride. Nell'oscurità si intravedono ombre, qua e là razzolano dei polli. Questi ragazzi avrebbero tutto il diritto di gridare, piangere, disperarsi. Invece riescono a sorriderti, ti stringono la mano, ti dicono welcome, benvenuto. Eduard, 42 anni, ghanese, ci porta a vedere i bagni e le docce e forse era meglio se ce li avesse tenuti nascosti. Eduard racconta che lavorava in fabbrica a Treviso, ma poi ha perso il lavoro. Ha quattro figli e dice di non vederli da quattro anni. Conserva le loro foto sul telefonino. Eduard qui è tra i più anziani. L'età media è 25 anni, ma ci sono anche ragazzi di 17 e 20 anni. Le loro storie sono tutte simili. Arrivano dal Ghana, dal Mali, dal Burkina Faso, dalla Costa d'Avorio. Hanno attraversato il deserto per arrivare sulle coste della Libia e hanno pagato i trafficanti di uomini, che li hanno fatti imbarcare per Lampedusa. La maggior parte di loro sono ragazzi colti, hanno studiato. Fa impressione la precisione con la quale raccontano le date di arrivo in Italia. Alcuni sono arrivati a Lampedusa pochi mesi fa. Quest'anno fra gli agrumeti si lavora meno degli anni scorsi. Gli agrumi spagnoli hanno invaso i mercati. La paga raggiunge al massimo 25 euro al giorno, ma almeno 5 euro vanno agli



autisti che accompagnano i lavoratori ai campi.

Quando finisce la stagione questi ragazzi vagheranno per l'Italia in attesa della raccolta dei pomodori. Dany ha 29 anni e viene dal Burkina Faso. "Sono in Italia da otto mesi e sto qui alla fabbrica da 23 giorni, ma ne ho lavorati solo quattro. C'è poco lavoro, ma non ho scelta". Dany ha mal di schiena e il medico si Msf, Saverio Bellizzi, gli consegna una compressa contro il dolore. Nel centro di Rosarno, a pochi metri dagli addobbi di Natale, un altro centinaio di immigrati sta ancora peggio, senza un tetto in un altro capannone abbandonato. Poi ci sono quelli sparsi nei casolari della campagna. In tutto sono almeno un migliaio a vivere in queste condizioni nella zona della Piana. Msf ha incontrato i vertici della Regione e i commissari prefettizi dei comuni commissariati. Ci sono state promesse di intervento. Ora aspettano i fatti. Intanto continuano a distribuire sacchi a pelo. I ragazzi con la pelle scura sorridono e ringraziano. Uno di loro prende il sacco e dice God bless you, Dio vi benedica."

## La 4°A Igea e il progetto con la CCIAA Azienda Speciale Ricerca & Formazione

La classe 4° A igea dell'ITC C. DEGANUTTI di Udine è stata scelta per realizzare il progetto che si incentra sul modello di Impresa Formativa Simulata (IFS) sviluppata in collaborazione con l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine. Tale progetto consiste nella creazione di aziende, partendo dall'oggetto sociale fino ad ottenere una completa organizzazione.

L'attività si è articolata in due fasi: la prima consistente in 80 ore di formazione tenute in mattinate e pomeriggi presso la CCIAA Azienda Speciale Ricerca & Formazione con l'assistenza di tre docenti messi a disposizione dalla CCIAA stessa, mentre la seconda fase realizzata con 60 ore di stage da svolgere in diverse aziende. Durante le 80 ore di formazione, come precedentemente accennato, si sono alternati tre docenti: lo psicologo dottor Padoan che ha seguito i gruppi durante la creazione degli oggetti sociali delle diverse ditte e dei vari metodi di marketing, sostenendo i gruppi nei momenti di difficoltà e cercando di far risolvere i problemi dall'insieme dei componenti; la dottoressa De Pauli che ha supportato i gruppi nella compilazione dei vari documenti necessari per l'avvio dell'attività d'impresa; la dottoressa Minen che ha portato i gruppi alla realizzazione del Business Plan e ha evidenziato la corrente crisi economica anche attraverso dei video.

Sono stati creati tre gruppi, composti ciascuno da sette alunni: il gruppo diretto da Alex Galateo ha creato "Mondo Cash", un'azienda di autonoleggio che offre il servizio di noleggio di auto di lusso con diverse attività ausiliari che la rendono competitiva all'interno del mercato; il gruppo con direttore generale Bihane Driza ha creato il bar "Le Chat" che offre anche spettacoli dal vivo, feste a tema, buffet per cerimonie e ulteriori innovazioni; il gruppo gestito da Valentina De Stefano ha costituito "Mini Express", un'azienda che offre un servizio di trasporto di oggetti di piccole e medie dimensioni nel territorio nazionale. Al termine è stata organizzata una presentazione del lavoro presso la CCIAA Azienda Speciale Ricerca & Formazione gestita dai gruppi stessi con la partecipazione di parenti, amici e docenti della scuola. Realizzare questo progetto è stato molto impegnativo, sia per gli insegnanti che hanno dovuto modificare la program-

mazione didattica sia per gli alunni che hanno dovuto conciliare lo studio con l'attività di impresa formativa simulata. È stato più volte sottolineato quanto il progetto sia stato stimolante e coinvolgente. Molti alunni hanno riconosciuto che durante le 80 ore di formazione si sono riprodotte situazioni che si possono verificare in ambiti lavorativi e che sono state utili le divergenze createsi poiché sono state poi risolte con il dialogo. Positiva è stata anche la possibilità di verificare la corrispondenza tra quanto appreso a scuola e quanto applicato nell'esperienza concreta. Noi studenti siamo convinti del valore che queste collaborazioni tra scuola e istituzioni del territorio siano importanti per la nostra formazione e che vadano quindi incentivate e ampliate attraverso attività che sviluppino sempre di più i raccordi fra mondo della scuola e realtà esterna.

Gli alunni della 4° A igea I



## Il Deganutti per me

Racconto della mia esperienza che mi ha portato qui

Navigavo nel vuoto, persa tra continui due o tre in ogni materia, triste e depressa. Frastornata scelsi di abbandonare quella barca che mi stava portando alla deriva e di trovare un'ancora di salvezza, un posto caldo e accogliente che mi facesse da rifugio, così dopo vari tentativi e diversi rifiuti, lo trovai : il Deganutti.

Perdonatemi se questa volta non sarò neutrale ma credo che a volte il modo migliore per raccontare le cose sia riportare ciò che abbiamo vissuto in prima persona.

Sono trascorsi quattro anni dal mio arrivo qui tra queste mura, sono passati quattro anni dalla mia fuga dal liceo e ora mi guardo alle spalle e mi sento sollevata.

Cambiai, attraverso quella decisione, il mio modo di vivere la scuola e oggi, a quelli che mi dicono che ho scelto una scuola più facile io rispondo che si sbagliano, non esistono a parere mio scuole semplici o difficili, ma scuole adatte o non adatte a noi e alle nostre capacità.

Qui trovai i miei stimoli, il mio posto e la piena disponibilità ad accettarmi, sostenermi e guidarmi per quella che ero e quello che voglio essere. Mi sentii cullata e seguita in ogni fase del mio cambiamento e oggi con orgoglio mi sento parte di questa grande famiglia che il Deganutti rappresenta per me.

Abbandonai una scuola che mi avrebbe insegnato lingue e cose antiche, mi avrebbe dato un'aria da intellettuale

e autorità per giungere qui, dove la scuola ti insegna a vivere anche nei suoi piccoli momenti, ti mostra la realtà e ti apre ad essa. Scambi culturali, stage e le stesse persone all'interno dell'istituto mi hanno dato la possibilità di confrontarmi con gli altri. Ho scoperto una scuola aperta a tutti : stranieri e diversamente abili inseriti senza alcuna difficoltà e seguiti in ogni loro piccola esigenza.

Ho avuto la possibilità di partecipare a numerosi concorsi, molti della quale vinti, l'opportunità di iscrivermi al gruppo dei donatori di sangue dell'istituto e cosa più importante mi sono sentita una persona e non un numero, vi sembra banale ? Per me non lo è stato e ciò mi ha permesso di continuare senza ostacoli fino ad oggi, a un passo dall'esame di maturità, aperta a quello che poi mi aspetterà. Sono stata una persona con un nome e non un numero identificativo che la grande quantità di studenti impone in tante scuole della provincia.

Intrapresi il corso mercurio, proposto all'interno della scuola assieme al corso IGEA, ERICA e il corso serale SIRIO. I corsi di studio offerti qui da noi garantiscono una cultura generale piuttosto ampia, valorizzata da competenze linguistiche e da una formazione professionale di base, improntata alla flessibilità, fondata sulla conoscenza della gestione aziendale e sorretta da metodologie informatiche; permettono pertanto sia un inserimento qualifica-

to nel mondo del lavoro sia per il proseguimento degli studi all'Università, a seconda delle consapevoli scelte dell'allievo, che viene aiutato in ciò da un valido progetto di orientamento. La riforma che l'attuale governo ha apportato cambierà l'organizzazione dei corsi all'interno del nostro istituto ma senza toglierne il valore che hanno già oggi. Materie come l'economia, l'informatica e le lingue, restano fondamentali per una ampia apertura di quello che è la vita e di come va affrontata quindi mi auguro che i futuri studenti sappiano usufruire al meglio di questo splendido istituto.

Francesca Evangelista

5Bm



## Il Deganutti al Parlamento europeo

L'istituto tecnico commerciale "C. Deganutti" realizza da tempo il progetto "educazione alla cittadinanza europea" e anche quest'anno le classi 4<sup>a</sup>B Mercurio e 4<sup>a</sup>A Igea si sono recate a Strasburgo dall'8 al 12 Marzo per assistere alla seduta plenaria del parlamento europeo.

Siamo stati accolti dall'onorevole Collino, eurodeputato della nostra regione, e ricevuti in una sala conferenze dell'edificio dove abbiamo potuto porre numerose domande su temi di interesse che avevano affrontato con gli insegnanti durante l'attività di preparazione al progetto svolta a scuola.

Durante l'incontro si è creato un clima molto colloquiale e l'onorevole Collino ci ha spiegato il significato dell'essere un deputato europeo e ha sottolineato l'importanza delle giovani generazioni,

nell'affermazione di un'Europa non solo formalmente ma anche sostanzialmente unita. Noi studenti abbiamo avuto la possibilità di proseguire il dibattito oltre i tempi previsti. Successivamente siamo intervenuti ai lavori in aula dove per un'ora abbiamo potuto assistere al dibattito sul tema della "sicurezza in Europa" che ha suscitato grande interesse. Abbiamo potuto assistere all'intervento dell'onorevole italiano Albertini e di altri europarlamentari che ponevano domande sulla posizione della Russia che continua a mantenere i rapporti con l'Iran e la Corea del Nord nonostante la loro scelta "nucleare".

Strasburgo è conosciuta non solo per la presenza del parlamento europeo e, in generale, del "quartiere europeo", ma anche per i molteplici monumenti storici della città.

Abbiamo avuto la possibilità di visitare "Notre Dame", la splendida cattedrale in stile gotico alta circa 140 metri, tramite un giro turistico in battello, abbiamo ammirato tutte le bellezze sulle rive del fiume Ill che attraversa la città. In seguito ci siamo recati a Colmar dove abbiamo visitato il museo "Unterlinden" dedicato alla regione alsaziana.

In conclusione il bilancio della visita a Strasburgo è stato più che positivo in quanto, nonostante il clima sfavorevole (temperatura polare), abbiamo passato una settimana costruttiva che ci ha permesso di diventare un po' più "europei" e anche di divertirci. Avevamo dimenticato di ricordare la gradita visita alla birreria Kronenbourg, la più antica fabbrica di birra d'Europa.

Enrico Pittioni &  
Ilaria Trevisan



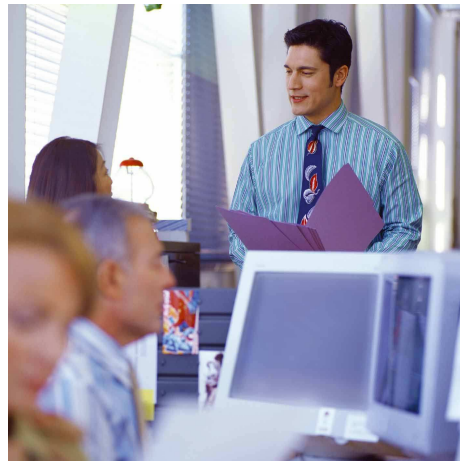
## Stage : la mia esperienza

Nel periodo dal 1 al 12 febbraio noi ragazzi di quarta abbiamo potuto partecipare ad un periodo di attività di alternanza scuola-lavoro presso vari enti e aziende. Alcuni di noi hanno potuto lavorare presso agenzie turistiche, aziende di vario tipo, INAIL, INPS, informa giovani, commercialisti.

Personalmente ho lavorato presso l'ufficio di un'azienda, nel quale ho svolto compiti come contattare clienti telefonicamente, catalogare documenti usando Excel e compilare fatture, ricevute fiscali e altri registri che successivamente vengono consegnati ai commercialisti. Questi ultimi compiti mi sono stati particolarmente utili in quanto concernono maggiormente al nostro indirizzo di studio. In ogni caso credo che questa sia un'esperienza molto costruttiva in quanto aiuta noi giovani a capire

come funziona l'ambiente lavorativo e quanto sia diverso da quello scolastico. Relazionarsi con i colleghi e con il capo è diverso dal farlo con compagni di classe e professori e avere almeno un assaggio di come questo avvenga è sicuramente un aiuto per il futuro. Non posso dire che lavorare non sia stancante, però assicuro che passare una mattinata a scuola lo è altrettanto, se non altro per l'ambiente caotico che spesso si crea in classe. Durante l'attività lavorativa sarete sostenuti da un tutor che vi seguirà nelle attività da svolgere e sarà sicuramente di grande aiuto; perciò niente panico, i compiti che vi assegneranno vi saranno illustrati nel dettaglio e sarete comunque seguiti durante tutto il periodo di stage.

Vorrei informare tutti coloro che sperano già di vivere quest'esperienza prossimamente di cercare di avere buoni risultati scolastici durante la classe quarta (non solo ovviamente!!) ma in questo caso in particolare) in quanto il periodo di alternanza scuola-lavoro viene offerto soltanto a coloro che non possiedono lacune in alcuna materia. Auguro perciò a tutti di poter vivere in futuro quest'esperienza e un buon proseguimento di anno scolastico!



Sabrina Mansutti

## Assemblea di febbraio

Si è svolta il 20 febbraio quella che per molti è stata definita la migliore assemblea d'istituto mai organizzata.

La giornata ha visto gli studenti impegnati in molteplici attività, divisi tra palestra, dove si è svolto il torneo di basket, e la scuola.

Nelle varie aule del piano terra sono state organizzate molte attività, partendo dalle ormai

classiche aula creatività e aula salvagente, fino alle immancabili novità come l'aula karaoke -dove i prof. Di Caterino e Bruschi hanno diretto il coro-; l'aula video, nella quale i "volonterosi" studenti si sono sottoposti a divertenti interviste doppie per DEGA CHANNEL.

E come poteva mancare il gran finale che ha trasformato la palestra in una sala da

ballo con dei ballerini professionisti che ci hanno insegnato alcuni passi di danza latino-americana. Noi deganuttiani ci siamo dilettrati nel metterci alla prova con questa disciplina..e il risultato è stato ottimo!!!La palestra sicuramente non è mai stata così animata! La mattinata si è conclusa con il suono della campanella alle 12:20 e tutti a casa con il ritmo del chachacha ancora in testa. Ringraziamo dunque i nostri rappresentanti per aver realizzato questa splendida idea.

Anna Bearzotti



## Pasqua e la sua storia

La Pasqua è una ricorrenza che ricorda la passione e la Resurrezione di Cristo. Il giorno dei festeggiamenti è la prima domenica dopo i quaranta giorni di quaresima. Secondo la tradizione cristiana, la Pasqua è la festa più importante, proprio perché si celebra la resurrezione di Gesù Cristo. E' interessante sapere che la data del giorno di Pasqua è mobile, in quanto viene fissata di anno in anno nella domenica successiva alla prima luna piena successiva all'equinozio di primavera (il 21 marzo). Dunque, nella Chiesa cattolica, la data della Pasqua è compresa tra il 22 marzo ed il 25 aprile. La Pasqua è preceduta da un periodo preparatorio di astinenza e digiuno della durata di quaranta giorni, chiamato Quaresima, che ha inizio il Mercoledì delle Ceneri. L'ultima settimana del tempo di quaresima è detta Settimana Santa, periodo ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio ed alla contemplazione. Comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove fu accolto trionfalmente dalla folla che agitava in segno di saluto delle foglie di palma. Per questo motivo nelle chiese cattoliche, durante questa domenica, vengono distribuiti ai fedeli dei rametti di olivo benedetto (segno della passione di Cristo). In ogni caso non ho intenzione di rimanere qui ad annoiarvi con la storia questa festività. Passiamo piuttosto a qualche curiosità: Ad esempio...sapevate che?

- In spagnolo la parola "Pascua" viene a volte usata in maniera non corretta per indicare altre festività religiose; per esempio in Cile indica il giorno della nascita di Gesù (Natale), quindi il giorno di Pasqua è

indicato come "Domingo de Resurrección" ovvero "Domenica di resurrezione", mentre la festività viene comunemente chiamata "Semana Santa" ossia Settimana Santa.

- La Pasqua nel Maramureş viene festeggiata con grande attenzione a tutti gli aspetti sacri legati alla vita delle famiglie religiose romene. Le donne decorano le pareti con tessuti cuciti a mano dai colori vivaci, abbelliscono le tavole con tovaglette minuziosamente lavorate, appendono alle porte tendine in pizzo e preparano le uova pasquali. Il pranzo pasquale viene preparato il giorno prima di Pasqua, e per l'occasione si preparano focacce decorate con trecce che il giorno dopo verranno portate a benedire in chiesa. In cucina si radunano le donne della famiglia che di generazione in generazione imparano le ricette tradizionali. Tutta la famiglia partecipa a questa festa dai più grandi ai più piccoli conferendole grande sacralità: religiosa e familiare.

- La tradizione di regalare uova di cioccolato affonda le sue radici in tempi antichissimi, ed è legata al fatto che la Pasqua coincide con l'inizio della primavera, originariamente celebrata con riti per la fecondità ed il rinnovamento della natura: l'uovo come messaggio, quindi, di augurio per la vita che si rinnova. L'usanza di decorare le uova sembra risalire ad una cerimonia pasquale antecedente alla nascita della festività cristiana e legata al culto pagano, occasione in cui i Germani rendevano omaggio alla dea Eostrea, festeggiando l'arrivo della stagione primaverile, che se-

gnava il risveglio della natura, in modo da propiziarsi un buon raccolto. La stessa usanza trova inoltre riscontro e testimonianza già presso greci, cinesi e persiani, mentre gli antichi romani seppellivano di questi tempi un uovo dipinto di rosso nei loro campi come augurio di fertilità della terra. Le uova da colorare possono essere sode oppure vuote, riportanti sui gusci modelli geometrici, floreali, perline, tessuti.

Non trovate però che questa importante festa religiosa sia solamente un altro motivo per spendere soldi in regali e festeggiamenti vari? Certo noi ragazzi aspettiamo la Pasqua più che altro per le vacanze e per ricevere qualche regalo...magari...ma tutto ciò ci porta probabilmente a dimenticare il vero significato di questa festività. In ogni caso è comunque un giorno che solitamente passiamo con i nostri cari e un'occasione per incontrare parenti e magari amici che non vedevamo da tanto. Non trovo comunque utile stare qui a tergiversare sugli aspetti moralisti di questa giornata...quindi colgo solamente l'occasione per augurare una buona Pasqua a tutti!!!!

Sabrina Mansutti



## Certificazioni linguistiche di lingua inglese

La nostra scuola ci offre una preparazione adeguata per poter affrontare gli esami inerenti alle certificazioni linguistiche. A seconda del livello da superare sono inoltre offerte alcune ore di corso pomeridiano per preparare maggiormente noi alunni. Quest'anno al Deganutti cinque alunne tra la classi quarte e quinte hanno sostenuto l'esame FCE che corrisponde al livello B2 del piano europeo delle lingue. L'esame scritto, che consta di quattro parti (reading, writing, use of english e listening) è stato sostenuto presso il liceo scientifico "N. Copernico" il 13 marzo dalle 9.30 alle 14.00. L'orale invece, che si svolge a coppie e dura solamente un quarto d'ora si è tenuto il 17 marzo. Personalmente posso dire che qualunque sia l'esito è stata sicuramente un'esperienza molto positiva e gratificante. Mettere alla prova se stessi è sempre molto interessante e sostenere un

esame del genere aiuta sicuramente a capire il proprio livello, in questo caso d'inglese.

Prepararsi per una certificazione amplia ulteriormente le nostre conoscenze linguistiche e sostenere la parte orale ci mostra se siamo in grado di sostenere una conversazione in situazione di stress.

Sostenere un esame di livello B2 è inoltre importante per il nostro futuro, in quanto è riconosciuto sia in ambito lavorativo che universitario (in molte facoltà siete esonerati dal sostenere una parte di un esame). Incoraggio tutti coloro che ne hanno la capacità di sostenere le certificazioni linguistiche.

Ovviamente c'è stato anche qualcuno che si è lanciato nel sostenere il PET CERTIFICATE (livello B1, antecedente al FIRST); gli esami sono iniziati il 27 febbraio, divisi in

due parti, il reading & writing e il listening.

Si sono conclusi il 2 marzo con il temuto speaking. Naturalmente, la scuola ha organizzato dei corsi di preparazione che sono stati tenuti dalla prof. Tubaro e dalla prof. De Gillia che hanno insegnato ai candidati ciò che era necessario fare per affrontare il temuto esame con successo. Ora bisogna solo attendere il 6 aprile (PET) e il 30 aprile (FIRST) per conoscere gli esiti delle prove.

IN BOCCA AL LUPO TUTTI!!

Sabrina Mansutti  
Anna Bearzotti



## Dega 's time

Ebbene si ragazzi, il 20 marzo si è finalmente svolto l'atteso evento firmato Deganutti al Casomai.

Il DEGA'S TIME è stato sicuramente un enorme successo per la nostra scuola che finalmente è riuscita a mettere il suo nome al primo posto nell'organizzazione di un evento, invece di essere sempre messa solamente tra i ringraziamenti. Possiamo finalmente dire anche a noi di avere una serata al Casomai come quelli del Copernico..e speriamo sia la prima di una lunga serie!! A mio avviso la serata è stata particolarmente efficace in quanto eravamo numerosi ma non a tal punto dal rendere l'ambiente invivibile.

Ciò che emerge di positivo dall'organizzazione di eventi di questo genere è che creano sicuramente un maggiore senso di appartenenza alla scuola e aiutano a socializzare con persone che prima magari vedevamo solo passare per i corridoi, mentre ora conosciamo molto bene. Ben vengano quindi iniziative del genere. Ringraziando nuovamente i nostri rappresentanti per avere finalmente realizzato questo evento che tutti aspettavamo ormai da tempo..attendiamo dunque la prossima serata!!!!!!

Sabrina Mansutti



## Sondaggio

Sono lieta di comunicarvi i risultati del sondaggio sul Deganutti che vi ho proposto qualche settimana fa. Mi complimento con tutti voi per la serietà con cui avete risposto alle mie domande e alle preziose informazioni che mi avete scritto nello spazio per le "eventuali cose da aggiungere". Dopo aver esposto i risultati pubblicherò alcuni suggerimenti che mi avete fatto presente nel sondaggio. L'obiettivo di questo questionario è quello di far arrivare "in alto" i nostri pensieri, le nostre opinioni e le nostre critiche in modo da discuterne e, se possibile, risolvere ciò che per noi sono dei problemi. E dopo questa breve introduzione posso iniziare a comunicarvi i risultati.

I votanti totali sono stati 355; per 230 votanti la scelta di iscriversi a questo istituto corrisponde alle proprie aspettative, per 125 persone invece è il contrario. Perché avete scelto di frequentare il Deganutti? Qui la maggioranza risponde "perché mi piacciono le materie d'indirizzo" (175) seguito da "perché dopo il diploma mi dà la possibilità di lavorare" (125). Purtroppo, 275 votanti non sono soddisfatti della propria scelta contro 80 persone che invece non cambierebbero scuola. La maggior parte dei ragazzi cambierebbe del Deganutti alcune materie di studio (100), seguito da "l'ambiente in cui mi trovo" con 95 votanti.

Cosa ne pensate invece degli insegnanti dell'istituto? La maggioranza di voi mi dice che sono sufficientemente preparati (230) e al secondo posto troviamo "non so dare un giudizio"; ma voi 75, realmente non sapete dare un giudizio o preferite non esprimervi? Fatemelo sapere.

Per quanto riguarda la disponibilità che il Deganutti e i suoi insegnanti danno a noi studenti, pensate che alcune attività vengono svolte con rigore, altre con difficoltà di organizzazione (230). Sarebbe interessante capire cosa per voi è organizzato male in modo da poter risolvere questa situazione.

Per quanto riguarda il personale ATA (ho sbagliato a non specificare che mi interessava il vostro parere sui bidelli, ma avete capito in ogni caso a cosa alludevo), la maggior parte di voi mi dice che quello che fanno non è sufficiente, che non svolgono il loro lavoro in modo adeguato (225) e che è inammissibile chiudere le porte dei bagni alle 11, quando ci aspettano ancora 2 ore di lezione. Non è corretto dover andare al terzo piano per fare i propri bisogni. Non è corretto soprattutto per le ragazze, che hanno esigenze particolari; già chiudiamo un occhio per la carta igienica che puntualmente manca, dobbiamo anche sopportare il fatto che chiudano i bagni alle 11? Bisogna trovare una soluzione.

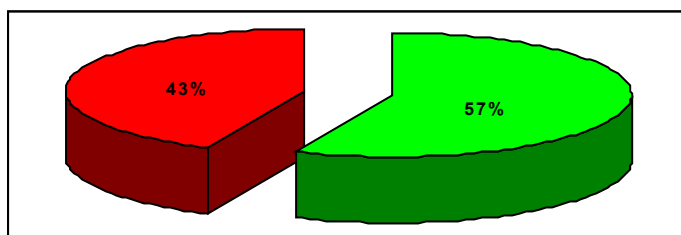
I libri del Deganutti sono utili, in quanto se voi non studiaste dal libro avreste molte insufficienze.

Per concludere, la media dei voti che date alla scuola è 6,12...cosa ne pensate? Riusciremo ad alzare la valutazione? Speriamo di sì, e al più presto.

Arrivederci al prossimo sondaggio!

Eleonora Nocent

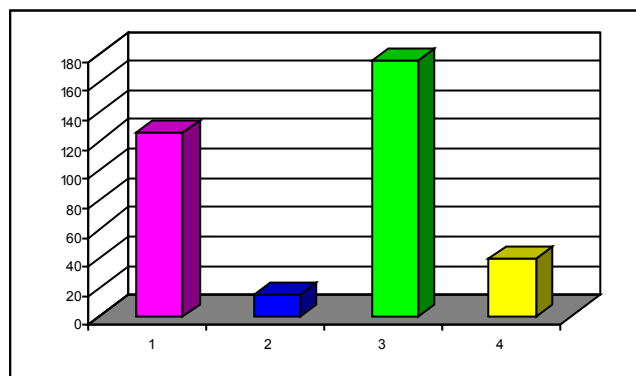
### La scelta di iscriverti in questo istituto corrisponde alle tue aspettative?



In verde i SI  
In rosso i NO

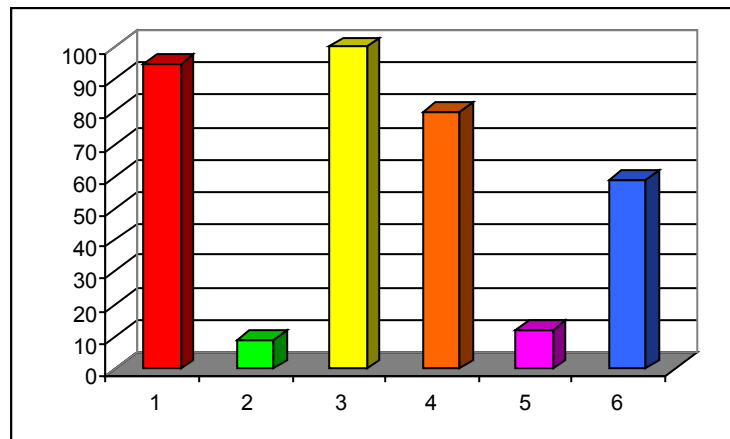
### Perché hai scelto di frequentare il Deganutti?

- Perché dopo il diploma mi dà la possibilità di lavorare (colonna 1)
- Perché me l'hanno consigliato (colonna 2)
- Perché mi piacciono le materie d'indirizzo (colonna 3)
- Perché mi dà una buona base nel caso in cui volessi frequentare l'università (colonna 4)



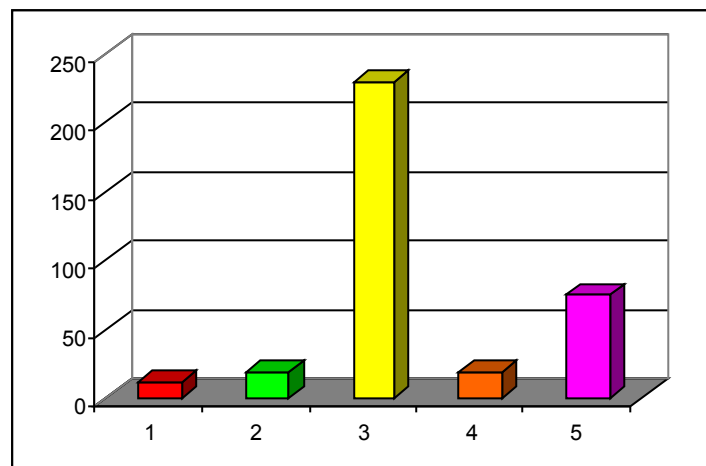
**Cosa cambieresti del Deganutti ?**

- L'ambiente in cui mi trovo (Colonna 1)
- Indirizzo di studi, ma è troppo tardi per cambiarlo (colonna 2)
- Le materie di studio (colonna 3)
- Aggiungerei più ore di materie pratiche (colonna 4)
- Aggiungerei più ore e più giorni di preparazione a un tirocinio (colonna 5)
- Altro (colonna 6)



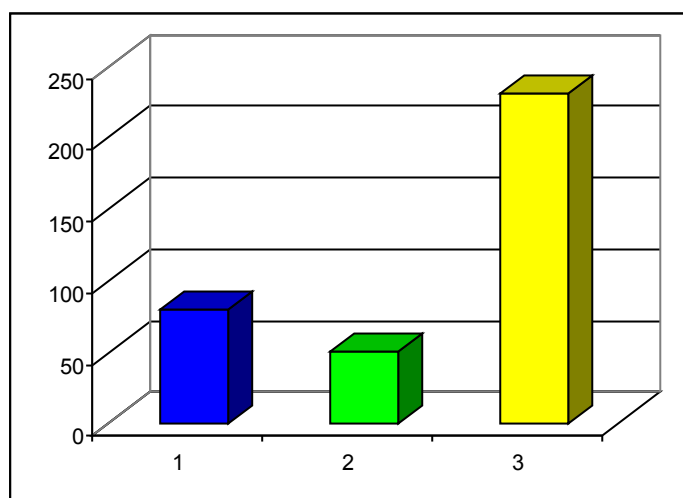
**Cosa ne pensi degli insegnanti dell'istituto ?**

- Ottimi, non ho nessuna critica a riguardo (colonna 1)
- Bravi e severi al punto giusto (colonna 2)
- Sufficientemente preparati (colonna 3)
- Sono troppo severi (colonna 4)
- Non so dare un giudizio (colonna 5)



**Cosa ne pensi della disponibilità che il Deganutti e i suoi insegnanti danno agli studenti (es.: studio assistito, corsi pomeridiani, sportello, fotocopie, gite scolastiche, ecc.)?**

- La scuola insieme agli insegnanti è molto disponibile per quanto riguarda queste attività (colonna 1)
- Si potrebbero organizzare più attività all'interno dell'istituto (colonna 2)
- Alcune attività vengono svolte con molta disciplina, in altre c'è difficoltà di organizzazione (colonna 3)



## Le vostre eventuali cose da aggiungere

Questa è l'unica scuola che inizia alle 7 e 52!

In molte altre scuole i ragazzi hanno la possibilità di fare diversi scambi culturali a bassi costi, perché aderiscono anche ad altre iniziative regionali. Perché noi no? E se ci sono queste iniziative, i costi sono elevati?

Ho capito che è colpa nostra che sporchiamo buttando le cartine a terra, ma le bidelle potrebbero almeno una volta pulire i pavimenti perché ritorno a casa con lo zaino pieno di polvere!

Il pavimento è sempre sporco di polvere!

Il pavimento e gli angoli della mia classe sono sempre sporchi di polvere! Non è possibile!

Se potessi tornare indietro nel tempo non sceglierei certamente il Deganutti, non sono soddisfatta della preparazione ricevuta in 5 anni con professori incompetenti e che se ne fregano se gli alunni vanno male nella propria materia.

Il fatto che i bidelli chiudano i bagni alle 11 è assurdo!

Si possono avere più gite?

Ricreazione possibilmente più lunga.

Vorrei che cambiassero i bidelli del primo piano e mettessero apposto la palestra.

I bidelli devono lavorare come si deve (esclusi Gianni e Rosy).

I bagni maschili del primo piano sono pessimi! Invece del sapone c'è in detersivo per i piatti! E non c'è la carta!

Le gite sono troppo corte e i luoghi disponibili sono sempre gli stessi e troppo vicini.

L'orario di inizio delle lezioni è difficile da rispettare perché molti alunni per via della corriera arrivano dopo il suono della campanella (il permesso di entrata in ritardo e uscita posticipata non viene accettato).

Io non ho mai visto un'infermeria.

Il non poter sfruttare i servizi prima di ritornare a casa non è ammissibile perché poi la maggior parte dei ragazzi devono affrontare un viaggio sì o no di lunga durata.

Trovo che inserire alcuni libri di testo nell'elenco all'inizio dell'anno e poi farne comprare altri durante l'anno sia irrispettoso e dannoso nei confronti degli alunni in quanto li porta a spendere delle cifre esorbitanti. È inutile dire che si supera il budget se poi spendiamo ancora più soldi.

Alcuni atteggiamenti di alcuni professori sono da ergastolo!.....

L'unica mia prof valida è la prof. Tubaro!

L'organizzazione fa schifo!

Per certi aspetti questo istituto si merita meno del voto "3".

Alcuni libri di testo comprati non vengono usati, e non c'è la carta igienica nei bagni!

È una scuola molto disorganizzata!

Nei bagni manca SEMPRE la carta igienica e il sapone!

Il Deganutti batte lo Zanon!

Il personale ATA addetto al piano sta a guardare fuori dalla finestra e le classi hanno ovviamente un livello di sporcizia inadeguato.

Totale disorganizzazione amministrativa della scuola.

Alcuni professori sono razzisti.

Un po' più di organizzazione in alcune cose, grazie!

Scusate ma dov'è l'infermeria? Io per avere un cerotto devo girare tutta la scuola!



Benvenuti nuovamente nell'angolo musica!

Per questo numero ho scelto 3 testi di canzoni che non sono solamente la ultime uscite e le prime in classifica, ma sono anche quelle che i djs durante la serata "DEGA'S Time" hanno suonato in console.

Ci hanno fatto scatenare e vivere un momento indimenticabile, quindi ringraziamo ancora a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento. Grazie! Buon ascolto.

Eleonora

## MADONNA-Revolver

My love's a revolver  
My love's a revolver  
Oops I  
Guess I shot ya  
My finger's on the trigger  
I had a bullet with your name on it  
Click, click  
I'm a  
Sex pistol  
My love should be illegal  
Real deal baby  
I'm no counterfeit  
Click, click  
Line 'em up and  
Knock 'em down  
My looks can kill  
Ayo, ayo  
My body's fully loaded  
And I got more ammo  
Line 'em up and  
Knock 'em down  
My looks can kill  
Ayo, ayo  
You're an accessory to murder 'cuz  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?  
Do you wanna die happy?  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?  
Do you wanna die happy?  
I let it bang bang  
You been hit by a small criminal  
A bad girl  
I got cha cryin' to your momma  
sayin'  
I can't believe it  
I seen your type  
Bring a knife into a gunfight  
Caught up in love, right  
I think I'm in love, I  
Line 'em up and  
Knock 'em down  
My looks can kill  
Ayo, ayo  
My body's fully loaded  
And I got more ammo  
Line 'em up and  
Knock 'em down  
My looks can kill  
Ayo, ayo  
You're an accessory to a murder  
'cuz  
  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?

Do you wanna die happy?  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?  
Do you wanna die happy?  
I let it bang bang  
I shoot 'em, bang bang  
I shoot 'em, bang bang  
Mirror, mirror, on the wall  
Who's the baddest of them all?  
I shoot 'em, bang bang  
I shoot 'em, bang bang  
I line 'em up and watch 'em fall  
[Lil Wayne:]  
Bang  
The shooter name is Wayne  
The victim didn't complain  
She just screamed, "Shoot again"  
I gave her extra rounds  
My barrel twist around  
I am Mr. shoot 'em down  
I leave hearts on the ground  
My love is a weapon  
And yes I use it well  
Then I let the rose petals cover up  
the bullet shell  
I never shoot to tell  
I only shoot to kill  
And that vest ain't gonna help ya  
even if it's made of steel  
[Madonna:]  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?  
Do you wanna die happy?  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?  
Do you wanna die happy?  
My love's a revolver  
My sex is a killer  
Do you wanna die happy?  
Do you wanna die happy?  
I let it bang bang  
  
I shoot 'em, bang bang  
I shoot 'em, bang bang  
I line 'em up and watch 'em fall  
I shoot 'em, bang bang  
I shoot 'em, bang bang  
I line 'em up and watch 'em fall



## BLACK EYED PEAS - Meet me halfway

I can't go any further than this  
I want you so badly, it's my biggest wish

Cool,  
I spent my time just thinkin' thinkin'  
thinkin' bout you  
Every single day, 'cause I'm really  
missin' missin' you  
And all those things we use to, use to,  
use to, use to do  
Hey girl, what's up, we used to used to  
be just me and you  
I spent my time just thinkin' thinkin'  
thinkin' bout you  
Every single day, 'cause I'm really  
missin' missin' you  
And all those things we use to, use to,  
use to, use to do  
Hey girl what's up yo... what's up, what's  
up, what's up

Can you meet me halfway, right at the  
borderline  
That's where I'm gonna wait, for you  
I'll be lookin' out, night n'day  
Took my heart to the limit, and this is  
where I'll stay  
Oh oh oh oh oh  
I can't go any further than this  
Oh oh oh oh oh  
I want you so bad it's my only wish

Girl, I travel round the world and even  
sail the seven seas  
Across the universe I'll go to other galax-  
ies  
Just tell me where to go, just tell me  
where you wanna meet  
I navigate myself myself to take  
me where you be  
Cause girl I want I, I... I want you  
right now  
I travel uptown (town) I travel  
downtown  
Wanna have you around (round)  
like every single day  
I love you always, way  
(I'll meet you halfway

Can you meet me half way)  
Right at the borderline  
That's where I'm gonna wait, for you  
I'll be lookin' out, night n'day  
Took my heart to the limit, and this is where I'll  
stay  
I can't go any further than this  
I want you so bad it's my only wish  
I can't go any further than this  
I want you so bad it's my only wish

Let's walk the bridge, to the other side  
Just you and I (just you and I)  
I will fly, fly the skies, for you and I (for you and  
I)  
I will try, until I die, for you and I, for you and I,  
for for for you and I,  
For for for you and I, for for you and I, for you  
and I

Can you meet me half way  
Can you meet me half way  
Can you meet me half way  
Can you meet me half waaaaay!

Meet me half way, right at the borderline  
There's where I'm gonna wait, for you  
I'll be lookin' out, night n'day  
Took my heart to the limit, and this is where I'll  
stay  
I can't go any further than this  
I want you so bad it's my only wish  
I can't go any further than this  
I want you so bad it's my only wish



## RIHANNA—Rude Boy

Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Tonight  
 I'mma let you be the captain  
 Tonight  
 I'mma let you do your thing, yeah  
 Tonight  
 I'mma let you be a rider  
 Giddy up  
 Giddy up  
 Giddy up, babe  
 Tonight  
 I'mma let it be fire  
 Tonight  
 I'mma let you take me higher  
 Tonight  
 Baby we can get it on, yeah  
 we can get it on, yeah  
 Do you like it boy  
 I wa-wa-want  
 What you wa-wa-want  
 Give it to me baby  
 Like boom, boom, boom  
 What I wa-wa-want  
 Is what you wa-wa-want  
 Na, na-aaaah  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Tonight  
 I'mma give it to you harder  
 Tonight  
 I'mma turn your body out  
 Relax  
 Let me do it how I wanna  
 If you got it  
 I need it  
 And I'mma put it down

Buckle up  
 I'mma give it to you stronger  
 Hands up  
 We can go a little longer  
 Tonight  
 I'mma get a little crazy  
 Get a little crazy, baby  
 Do you like it boy  
 I wa-wa-want  
 What you wa-wa-want  
 Give it to me baby  
 Like boom, boom, boom  
 What I wa-wa-want  
 Is what you wa-wa-want  
 Na, na-aaaah  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 I like the way you touch me there  
 I like the way you pull my hair  
 Babe, if I don't feel it I ain't faking  
 No, no  
 I like when you tell me kiss it there  
 I like when you tell me move it  
 there  
 So giddy up  
 Time to giddy up  
 You say you're a rude boy  
 Show me what you got now  
 Come here right now  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it

Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Come here rude boy, boy  
 Can you get it up  
 Come here rude boy, boy  
 Is you big enough  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Love me  
 Take it, take it  
 Baby, baby  
 Take it, take it  
 Love me, love me



## Remember me : prigionieri del destino

Tyler è un giovane che vive a New York ed ha un difficile legame con suo padre sin da quando la morte del fratello ha distrutto l'intera famiglia. Tyler pensa che nessuno possa capire la sua situazione finché, per uno strano scherzo del destino, non incontra Ally, orfana di madre. Per entrambi l'amore non era "in programma", ma lentamente Tyler ed Ally s'innamora, e questo sentimento permette loro di muovere i primi passi verso l'uscita dalla sofferenza. Attraverso questo amore Tyler scoprirà la felicità e il significato della propria vita. Presto, tuttavia, verranno rivelati alcuni segreti e le circostanze che li avevano fatti incontrare lentamente li allontaneranno...

I protagonisti sono Robert Pattinson, Emilie de Ravin e Pierce Brosnan. Il film è uscito nelle sale americane il 12 marzo 2010,<sup>[1]</sup> mentre è stato distribuito in quelle italiane il 26 marzo dello stesso anno. Un film spettacolare che sa commuovere anche l'animo dei più freddi. Il finale tragico e inaspettato fa provocare allo spettatore tenerezza per i protagonisti, due giovani come tanti che hanno avuto la forza di rimettersi in gioco e vincere le loro debolezze. Una storia d'amore ma non solo, Remember Me è la storia di vite che hanno capito cos'è la realtà ! Imperdibile !!!

Francesca Evangelista



## Alice in the wonderland

In ogni fiaba c'è il bene e il male. Quello che mi è sempre piaciuto del Sottomondo è che tutto è vagamente 'spostato', anche le brave persone. Questo, per me, fa la differenza. "Con queste parole cariche di sotteso entusiasmo Tim Burton, uno dei registi più geniali ed espressivi della sua generazione, ha accolto l'idea di realizzare una trasposizione filmica di uno dei più grandi classici della letteratura per l'infanzia, Alice nel paese delle meraviglie. Alice in Wonderland è, difatti, uno dei racconti fiabeschi più universalmente popolari, infrangendo qualunque barriera geografica, demografica e culturale. Alice Kingsleigh (Mia Wasikowska) è una diciannovenne dama inglese dai modi anticonformisti e risoluti. Non ha che vaghi ricordi delle sue disavventure nel Paese delle Meraviglie, che crede semplicemente frutto di un sogno infantile. Durante un clamoroso ricevimento campestre in onore suo e del banale e infantile lord che vorrebbe chiedere la sua mano, Alice scappa dal pretendente per inseguire, come in un riflesso condizionato, un buffo coniglio bianco vestito di tutto punto. Il Bianconiglio la sta attirando nuovamente, e questa volta in maniera

consapevole, nel paese delle meraviglie, il Sottomondo. L'Oracolo prevede, difatti, che un paladino, rappresentato tra le sue pagine con le fattezze della ragazza, si batterà contro il leggendario Ciciarampa per ristabilire l'ordine nel regno. Ma Alice è pronta ad un passo del genere? Ora che è quasi un'adulta, come se la caverà nel Sottomondo, non avendo più l'ingenuità tipica di una ragazzina? E soprattutto, è davvero lei l'Alice che tutti ricordano e cercano? Sono queste le domande che tutti i personaggi, vecchi e nuovi, si pongono in Alice in Wonderland, ambigui come non mai. Cosa scoprirà Alice alla fine del suo cammino? La storia riprende le fila da dove Disney aveva interrotto sessant'anni prima. Alice non è un film per bambini ma anche per i più grandi. Un film che sa stupire, coinvolgere, commuovere e far riflettere chi lo guarda. Il 3D perfetto, meglio di Avatar, contribuisce al grande successo di un capolavoro ancora una volta firmato Tim Burton e Johnny Depp.

Francesca Evangelista



## Muore il giovane Nodar Kuma-ritashnili con lo slittino

VANCOUVER (Canada), 12 febbraio 2010 - Iniziano in modo drammatico i Giochi invernali. A poche ore dalla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Vancouver si è verificato un gravissimo incidente durante le prove di slittino. Il georgiano Nodar Kumaritashvili ha perso il controllo dello slittino durante la sesta prova. La velocità era molto alta, quasi 140 km/h, e l'impatto con il palo di sostegno dell'impianto violentissimo. I soccorritori del settore medico sono intervenuti effettuando un massaggio cardiaco, ma invano. L'atleta georgiano non ce l'ha fatta. La conferma è arrivata poco fa dal vicepresidente del Cio, Thomas Bach. Il capo della delegazione georgiana, Irakly Japaridze, ha dichiarato: "Non sappiamo cosa fare, siamo tutti sotto shock. Non sappiamo se partecipare alla cerimonia inaugurale oppure lasciare i Giochi. Non so come sia morto, ma posso dirvi questo: la pista era veramente terribile". La montagna del parco dello slittino è stata chiusa e posta sotto sequestro, non si può salire nemmeno con gli impianti. Le indagini su quanto accaduto sono in corso. Il corpo di Kumaritashvili è stato portato nella clinica mobile del villaggio olimpico di Whistler. Era nato il 25 novembre 1988 a Boryomi, alto un metro e 76 cm per 80 kg di peso, non era ancora un atleta di punta in questa disciplina. Nella quinta prova si era piazzato 32/o. Sotto shock la delegazione georgiana.

Poco prima dell'incidente di Kumaritashvili era uscito fuori pista anche Armin Zoeggeler. L'azzurro aveva avuto un incidente in mattinata uscendo dalla curva 11. Anche Zoeggeler aveva perso il controllo dello slittino ma è riuscito ad agganciarvisi con la mano sinistra. Poi è scivolato su un dorso per almeno duecento metri prima di fermarsi. Gli allenamenti al Whistler Sliding Centre sono stati segnati da numerosi incidenti. La rumena Violeta Stramaturaru è rimasta priva di conoscenza per qualche minuto e portata in ospedale e gli americani Tony Benshoof e Bengt Walden hanno avuto problemi più lievi nella stessa sessione di allenamento di Zoeggeler. Mercoledì e giovedì antecedenti alla tragedia diversi guai li avevano passati gli americani Chris Mazdzer e Megan Sweeney. Nodar Kumaritashvili aveva gareggiato in gare di Coppa del Mondo a partire dalla stagione 2008/2009, quando era arrivato 55° in classifica generale. L'anno seguente è stato chiamato a rappresentare il suo Paese ai Giochi olimpici invernali di Vancouver, in quanto campione nazionale. Kumaritashvili è il quarto atleta deceduto per un incidente nel corso di gare o prove in occasione dei Giochi olimpici invernali dopo due sciatori, l'australiano Ross Milne (1964) e lo svizzero Nicolas

Francesca Evangelista



## Il giovane friulano Alessandro Pittin regala la prima medaglia in combinata nordica

L'Italia festeggia la prima medaglia alle Olimpiadi di Vancouver. Alessandro Pittin vince il bronzo nella combinata nordica, la specialità che unisce salto dal trampolino e 10 km di fondo. Una medaglia inaspettata quella del ventenne di Tolmezzo, la prima nella storia per l'Italia nella combinata. L'azzurro ha costruito l'impresa grazie al salto, che di solito non è la sua specialità. Un salto di 100 metri, lui che di solito non va oltre i 93 e mezzo, che lo ha fatto partire con 48 secondi di ritardo dal primo, Janne Rynnänen, ma a soli 2" dal leader di coppa del mondo, il francese Lamy Chappuis, che poi si è andato a prendere l'oro davanti allo statunitense Spillane. "E' il giorno più grande della mia vita - ha detto Pittin - Solo all'ultimo metro ho capito che potevo arrivare a medaglia, ma non sapevo se ero terzo o quarto. Sono felice, non avevo mai nemmeno sperato in una medaglia. E' stato incredibile, ancora non riesco a crederci. Sono riuscito a tirar fuori tutto quello che avevo. Ho cercato di fare di tutto per restare con il gruppo, ho fatto una bella gara. Il futuro qui a Vancouver? Per adesso mi accontento di questo risultato incredibile". La prima medaglia raccolta dall'Italia riempie di orgoglio il presidente del Coni, Gianni Petrucci: "

Per noi è il successo di un investimento nel quale abbiamo sempre creduto - ha spiegato - A Torino Pittin l'abbiamo portato a gareggiare sedicenne. Quattro anni dopo ci ha ripagati alla grande".

Alla seconda partecipazione ai Giochi (quattro anni fa a Torino chiuse 46°) Pittin la stoffa dei forti però l'ha sempre avuta, avendo vinto per tre volte il campionato del mondo junior. Dal 2008 fa parte della squadra nazionale A, allenato da Giuseppe Chenetti per la parte del fondo (lo stesso tecnico che nel 2006 portò Di Centa alla conquista dell'oro nei 50 km) e da Harald Rodlauer per il salto.

Gli amici raccontano come Alessandro dedichi tutta la vita allo sport con grande dedizione e impegno. Alessandro Pittin è un ragazzo che potrà far sognare ancora l'Italia.

Francesca Evangelista



## Piller Cottrer regala un bellissimo argento

WHISTLER (16 febbraio) - Pietro Piller Cottrer ha «sangue di lepre e fil di ferro dentro». È un modo di dire friulano, per dire di uno che va veloce ma non molla mai. Lui quel detto se lo sente addosso, e mai come in occasione di Vancouver 2010 si sente di appartenere a Sappada, a quella terra, a quella cultura.

Il giorno dopo la conquista dell'argento il carabiniere azzurro è un sappadino soddisfatto. Sa di aver fatto al meglio ciò che sa fare.

«Quando sarò vecchio mi guarderò indietro e mi dirò: "Madonna se hai fatto bene!". Questo ti insegna crescere a Sappada. Il paese è bellunese, geograficamente in Veneto, ma rientra sotto l'Arcidiocesi di Udine e la locale squadra di calcio, così come le squadre di sci, partecipano ai campionati del Friuli Venezia Giulia.

Pietro Piller Cottrer, 35 anni, due figli e quattro medaglie olimpiche, viene da lì e dopo l'argento conquistato a Whistler nella 15km di fondo lo rivendica con orgoglio: «Quanto ha contribuito Sappada su di me? Tantissimo! È... tutto. Sono, anzi siamo razza Piave, noi, gente che non molla. Il Piave nasce da lì, ed è un fiume sacro per la patria. Vorrà pure dir qualcosa, no?».

L'argento di Piero Piller Cottrer nella 15 km a tecnica libera di sci di fondo ai Giochi olimpici invernali di Vancouver è salutato con entusiasmo dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Edouard Ballaman, a 24 ore dal bronzo di Alessandro Pittin. «Due medaglie su tre - rileva Ballaman - finora portano la firma del Friuli Venezia Giulia, perché "Killer Piller" è veneto di nascita, ma sportivamente è cresciuto e si è consacrato nella nostra Regione.

Un altro risultato strepitoso, secondo il presidente del Consiglio regionale, e non va dimenticato l'ottimo risultato di squadra grazie al decimo posto di Giorgio Di Centa». «Che spettacolo, che apnea di emozioni per Pietro Piller Cottrer, che è il nostro atleta aggiunto, veneto di residenza ma friulano di cuore e di sci ed anche lui testimonial della nostra terra di sportivi»: lo sottolinea il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani. «La sua medaglia - osserva Ciriani in una nota - è un capolavoro di coraggio e di volontà senza confini, di programmazione rigorosa e vincente per la 15 km individuale che sentiva sua. Poteva essere oro, ma l'argento, dietro all'irraggiungibile svizzero Dario Cologna, è un riconoscimento alla sua carriera, che già l'aveva portato sul podio olimpico tre volte fra Salt Lake City 2002 e Torino 2006». «Bravo, via così. E in bocca al lupo per i prossimi giorni». È l'augurio del vicepresidente della Giunta veneta Franco Manzano a Pietro Piller Cottrer: «È un atleta completo - ha sottolineato il vicepresidente - che ben rappresenta la provincia di Belluno e il Veneto. Non a caso è, assieme ad altri olimpionici della regione, testimonial del nostro territorio, del nostro turismo e di una realtà ospitale dove si fondono al più alto livello cultura, civiltà, arte, accoglienza, enogastronomia».

Francesca Evangelista



## Un vero disastro per Carolina Kostner

Non è bastato volare in America, entrare nella fucina sforna-campioni, dotarsi di un 'mental coach' per mostrare il talento e scacciare i fantasmi del passato. L'incubo fatto di cadute e umiliazione si è materializzato ancora, come un brutto 'deja vu': in meno di cinque minuti si è consumato il nuovo, l'ennesimo, dramma sportivo di Carolina Kostner. La sua seconda volta ai Giochi è peggio della prima, così brutta da non sembrare vera: e invece la nuova Carolina, come si era definita appena sbarcata a Vancouver via Los Angeles, la campionessa d'Europa è ripiombata nel tunnel, quello in cui era finita a Torino, nelle Olimpiadi da portabandiera, chiuse al nono posto tra mani sul ghiaccio e gambe contro la balaustra. Stesso film senza lieto fine anche al Mondiale choc nel 2009 in America: dodicesima, e decisa a voltare pagina, cambiare aria, lasciare l'Europa per ritrovare se stessa oltreoceano.

La rinascita sembrava in atto, e invece sul ghiaccio del Pacific Coliseum l'azzurra, che già doveva recuperare il modesto settimo posto ottenuto dopo il programma corto, ha sbagliato tutto, ed è finita addirittura sedicesima: il suo libero è poco più che accennato, costellato di cadute, passaggi saltati e salti nemmeno cominciati. Un disastro. Che comincia ancora con le mani poggiate a terra all'uscita della prima combinazione, poi la caduta sul triplo flip, Carolina si rialza e cade ancora sul doppio axel: e allora la musica di Bach va in una direzione e la pattinatrice prova disperatamente a inseguirla.

Ma è difficile riprendere le fila, c'è sequenza di spirali, una piccola boccata d'aria, e poi ancora sul ghiaccio su un altro triplo. Della sua lunga combinazione di avvistamenti se ne salvano un paio: poi c'è solo la voglia di finire, di sparire, di togliersi da quell'arena impietosa.


Chiude con la testa piegata sulle gambe e le mani tra i capelli, costretta a fare l'inchino, quando avrebbe voluto solo una spalla su cui piangere. Il punteggio non perdona: 151.90, con tre penalizzazioni. Scivola in fondo, tra le ultime, nella serata che incorona la prima, la regina Kim Yu Na, 19 anni, il giunco che incanta e non sbaglia, che regala il primo oro alla Corea del Sud, che fa schizzare il punteggio su cifre ancora inesplorate (228.56, record assoluto), che esegue senza esitazione un triplo lutz più un triplo toeloop, atterrando senza lasciare traccia sul ghiaccio. Nemmeno il triplo axel da annali basta a Mao Asada per insidiare il primato a Kim: la giapponese, complici anche due sbavature, deve accontentarsi dell'argento. Festeggia il bronzo la beniamina di casa, Joannie Rochette: della sudcoreana è stata premiata la perfezione, della canadese anche il coraggio di essere scesa in pista con la morte nel cuore, per la scomparsa improvvisa della mamma, tre giorni prima della gara. In mezzo a tanto show la debacle della Kostner è peggio di un pugno nello stomaco. "Sento che non posso arrendermi così, perché me lo merito e per la gente: voglio far vedere quanto so pattinare bene - dice l'azzurra, lo sguardo smarrito e la voce rotta.

dal pianto - Non era il mio momento, ma dovrà arrivare. Un atleta diventa forte con le sconfitte, viste tutte quelle che ho subito il mio futuro sarà brillante. Non bisogna arrendersi, fa solo male". Eppure su di lei si era investito: il trasferimento alla corte di Frank Carroll (ma il guru americano non si è mai visto al fianco dell'azzurra, mentre si è beato al 'kiss and cry' del sorprendente quarto posto della ragazzina finita nella sua corte Mirai Nagasu, 16 anni e un futuro da podio), i 120 mila euro di costi. "Il talento non l'ho perso, devo solo farlo venire fuori. L'importante è rialzarsi, il mondo non si ferma Magari vado a mangiare un hamburger da Mc?". Ma non è giorno di battute. "Devo cancellare subito tutto, e pensare a combattere, con la gioia di sempre". A Vancouver sarebbe stato meglio stare sugli spalti a tifare le altre, ma lei, Carolina è "una pattinatrice, non una spettatrice. Vado bene o male, vado avanti perché questa è la mia passione. Non sono balle, io ci credo, io il talento ce l'ho. E' solo un giorno andato male, ma non lo augurerei a nessuno". Già, ma un incubo è un film già visti. Lieto fine è ancora da scrivere, l'America non regala sogni.

Francesca Evangelista



## MEDAGLIERE

Squadra				Tot.
 Canada	14	7	5	26
 Germania	10	13	7	30
 Stati Uniti	9	15	13	37
 Norvegia	9	8	6	23
 Corea del Sud	6	6	2	14
 Svizzera	6	0	3	9
 Cina	5	2	4	11
 Svezia	5	2	4	11
 Austria	4	6	6	16
 Paesi Bassi	4	1	3	8
 Russia	3	5	7	15
 Francia	2	3	6	11
 Australia	2	1	0	3
 Repubblica Ceca	2	0	4	6
 Polonia	1	3	2	6
 Italia	1	1	3	5
 Slovacchia	1	1	1	3
 Bielorussia	1	1	1	3
 Regno Unito	1	0	0	1
 Giappone	0	3	2	5
 Croazia	0	2	1	3
 Slovenia	0	2	1	3
 Lettonia	0	2	0	2
 Finlandia	0	1	4	5
 Estonia	0	1	0	1
 Kazakistan	0	1	0	1



In occasione del periodo pasquale ho scelto anche per questa volta alcune ricette tipiche inglesi, francesi, tedesche e spagnole che rappresentano la Pasqua. Ho aggiunto anche una ricetta italiana famosissima in tutto il mondo, davvero deliziosa, sempre preparata durante questa festività. Eleonora garantisce e come sempre, vi augura buon lavoro, buon appetito, e questa volta, anche buona pasqua!!

*Eleonora Nocent*

# Easter surprise cupcakes

## Ingredients

- 2 1/4 cups all-purpose flour
- 2 1/2 teaspoons baking powder
- 1 teaspoon salt
- 2/3 cup margarine, softened
- 1 cup brown sugar
- 3/4 cup white sugar
- 2 eggs
- 1 teaspoon vanilla extract
- 1 1/4 cups milk
- 24 small chocolate eggs, unwrapped



1. Preheat oven to 175 degrees. Grease 24 muffin cups, or use paper liners. Sift together the flour, baking powder and salt. Set aside.
2. In a large bowl, cream together the margarine, brown sugar and white sugar until light and fluffy. Beat in the eggs one at a time, then stir in the vanilla. Beat in the flour mixture alternately with the milk, mixing just until incorporated. Fill each muffin cup 1/3 full, and place a chocolate egg in the center of each. Top with remaining batter until cups are 2/3 full.
3. Fill each muffin cup 1/3 full, and place a chocolate egg in the center of each. Top with remaining batter until cups are 2/3 full. Bake in preheated oven for 18 to 20 minutes, or until golden brown, and tops spring back when lightly tapped.

## La pastiera napoletana

### Ingredienti per il ripieno:

300 gr di grano già cotto,  
400 ml di latte,  
un cucchiaio di strutto o di burro,  
un cucchiaio di zucchero,  
1 bustina di vanillina  
400 gr di ricotta di pecora,  
300 gr di zucchero,  
5 uova,  
50 gr di acqua di fior d'arancio o millefiori naturale  
(o, in mancanza una fialetta di aroma),  
2 limoni,  
150 gr di cedro, zucca e altri canditi misti (tagliati a tocchetti piccoli),  
150 gr di zucchero a velo.



### Ingredienti per la pasta esterna:

500 gr di farina,  
3 uova,  
200 gr di zucchero,  
200 gr di strutto,  
la buccia grattugiata di un limone.

### Procedimento:

Con un discreto anticipo (meglio se il giorno prima) preparare la pasta frolla e lasciarla riposare fino al momento dell'uso.

Mettere a cuocere, a fuoco lento, il grano con il latte, lo strutto e il cucchiaio di zucchero. Fare cuocere fino a che il composto non avrà assunto un aspetto cremoso. Lasciare raffreddare completamente.

Mettere quindi la ricotta in una ciotola abbastanza capiente e lavorarla con un cucchiaio di legno in modo da renderla ben cremosa.

Aggiungere poi i 300 gr di zucchero e lavorare ancora.

Aggiungere quindi i cinque tuorli e tre albumi montati a neve ben ferma, la scorza grattugiata dei limoni, l'acqua di millefiori e i canditi tagliuzzati brevemente.

Unire quindi la crema di grano e mescolare ulteriormente.

Stendere quindi la pasta frolla portandola ad uno spessore di tre millimetri e foderarvi una teglia bassa, unta e infarinata. Riempire con il ripieno e con la pasta rimanente formare delle strisce e disporle a griglia sul ripieno.

Mettere in forno, in posizione piuttosto bassa, a circa 150 gradi per un paio di ore. Una volta cotta, farla raffreddare in forno caldo e aperto e spolverare di zucchero a velo.

## La redazione :

Evangelista Francesca	5BM
Mansutti Sabrina	4AE
Nocent Eleonora	4AE
Menegotti Alvisè	2AE
Macri Diana	5AE



**SCRIVETECI I VOSTRI ARTICOLI :**  
degatimes@live.it